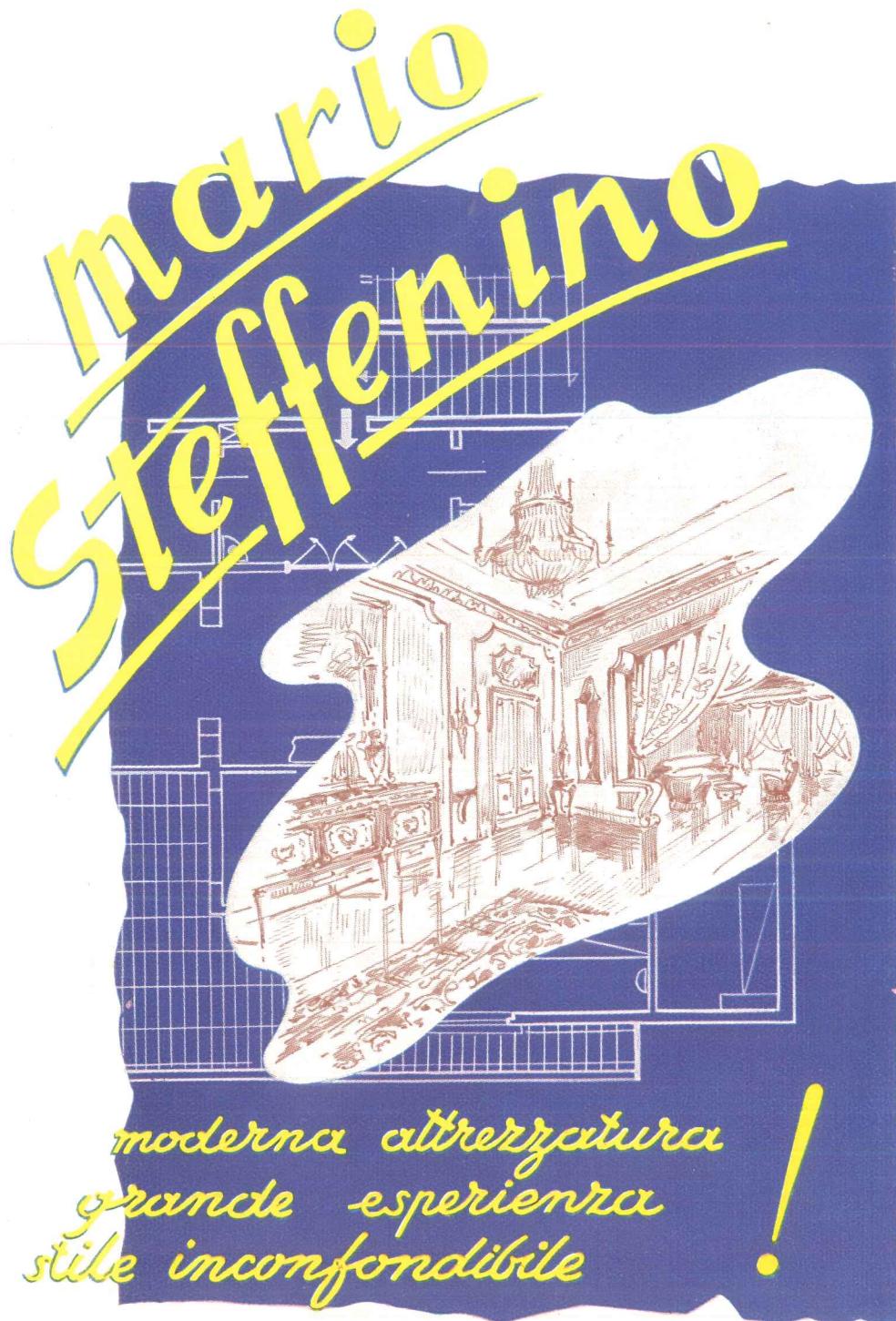


ARREDAMENTI NAVALI - BANCHE - UFFICI - NEGOZI - VILLE



STABILIMENTI E UFFICI:

VIA PINELLI 3 - TORINO - TELEFONO 48.229

Prezzo L. 50

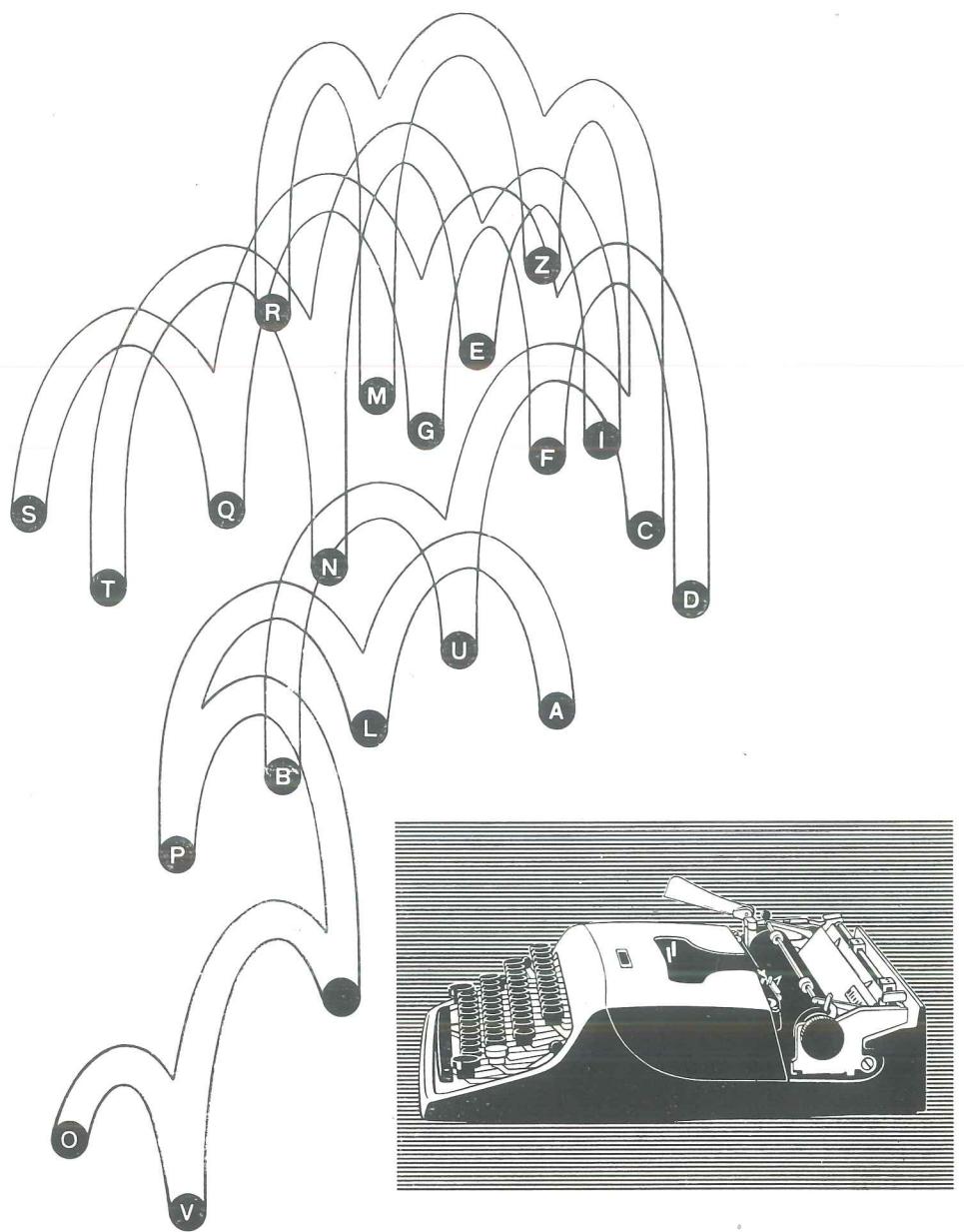


PICCOLO TEATRO DELLA CITTÀ DI TORINO

VIA ROSSINI 8 - TEL. 88.56.29



Programma



Di ridotte dimensioni e di minimo peso
elegante per linea e struttura
completa di quanto può chiedere
il più esigente dei dattilografi
e insieme facile all'uso
delle persone meno esperte.

Olivetti Lettera 22

CARLO BERTOLAZZI

CINQUANT'ANNI NON INUTILI

di Renato Simoni

*N*el '93, quando l'Aliprandi stampava « Preludio », Carlo Bertolazzi aveva ventitré anni; e in quel vivacissimo libretto si leggono scene e commedie rappresentate nel '91 e nel '92, cioè nella sua più lucente giovinezza; e la prima, « Ona scena de la vita », era apparsa, nuova nuova, alla ribalta del teatro Guidi di Pavia, quando Carlo era il più spensierato, il più scioperato, il più nottivago, il meno astemio degli studenti di quell'Università; più ricco di molti suoi compagni perché il padre gli passava cento e venti lire il mese, che egli poteva spendere in pochi giorni, ottenendo, per sì brillante facilità di dispendio, largo credito per le squatrinate settimane susseguenti. Era alto e pareva vigoroso; e lieto e ridente; e bianco e roseo e paffuto; e aveva i baffi biondi e i capelli morbidi, d'un color castagno pallido; ma su gli occhi celesti quali potrebbe averli la più beata personificazione dell'innocenza, pesavano un poco le palpebre grevi, come per stanche sonolenze o involontarie distrazioni.

Era, quello, un tempo di rinverdite speranze d'un teatro milanese. Sbodio e Cornagli s'erano associati risolutamente per stare uniti fino al prossimo dissenso; e auspicavano un repertorio veristico, che, dopo alcuni tentativi, sfociò, più vivace, nella riproduzione di luoghi e di tipi popolari, con qualche curiosità, alla Sue, dei bassifondi. Ma si trattava quasi sempre di travestimenti, dirò così, per contrario, della sentimentalità; ed esauriti i drammetti domestici, gli adulteri e i piccoli cинismi, il dialetto, con le sue spontaneità, le sue sintesi, le sue libertà carnose e sanguigne e le sue licenze scanzonate, cominciò a far prevalere la forma sulla sostanza, come era avvenuto e avveniva in altri repertori regionali. Carlo Bertolazzi, quasi ancora ragazzo, infuse questa, che era già una maniera, la sincerità, la gioia e il gusto dell'osservazioni inebriata dalla fantasia. E nel 1901 o nel 1902, in alcuno dei brevi atti raccolti nel volumetto « Preludio », anticipò « El nost Milan » che fu rappresentato un paio d'anni dopo.

Nel « Nost Milan » il dramma sposta i suoi atti e inquadra i suoi svolgimenti e la catastrofe in luoghi caratteristici; dalle baracche e dalle giostre e dai bersagli del Tivoli, passa al Cortile del Broletto dove un orfano dei Martinitt estrae i numeri del lotto, e poi nell'ampia stanza delle Cucine economiche fuori di Porta Nuova; e si conclude sanguinoso agli Asili notturni; nella « Gibigiana », che trionfò il cinque gennaio del '98, l'« ambiente » non predomina sul dramma, come ne « El nost Milan »; ma il piacere di muovere molti personaggi attorno ai protagonisti, al ristorante del Mezzogiorno nel second'atto e nella piccola chiesa nel terzo, e di associare il progresso dell'azione a una serie logica e utile di quadri di genere, si riconosce in quest'opera più raccolta e bella e originale. Ma negli anni studenteschi di Pavia, Carlo, alle prime armi, si abbandonava alla delizia fervida e girovaga dell'impressionismo e delle figurette emergenti per un momento dalla coral'ità.

Eran anni tanto chiassosi per lui che un giornale allegro pubblicava una vignetta raffigurante una stanza vuota, con due usci laterali spalancati, dai quali, come da trincee nemiche, uscivano, scagliati con impeto, anzi addirittura sparati, da una parte, stivali e pantofole maschili, e, dall'altra, stivalini e pianelle da signora. Sotto quell'incrocio di proiettili era scritto: « Colloqui Bertolazzi... ». Al posto dei puntini si leggeva il nome di un'attrice gaia piacente e valente, che più tardi ha imparato a leggere nel futuro. Tra una battaglietta e una paciona con quella florida amante d'allora e altre meno lepide avventure con i professori dell'Ateneo, con i vigili urbani e con l'affittacamere creditrice, Carlo scriveva e faceva recitare quelle brevi e colorate « scene della vita » che iniziano la sua arte. « Ona scena de la vita » si intitolava, appunto, come ho già detto, la prima di esse, ed è proprio quella dove la facile commozione sostituisce, a forza di declamazione patetica, la realtà semplice. Carlo eu,

vodovo da una settimana, s'è dato al bere, per disperazione. Torna a casa cionco, impreca alla sorte, descrive il funerale della sua donna, s'intenerisce davanti al bimbetto di pochi mesi che la moglie gli ha lasciato, gli si confessa ubriaco, gli canta la ninna nanna, e poi s'addormenta con lui. Le mediocri miscele di buffoneria e di lagrime, di questo genere, gli applausi li strappavano per forza. Ma le vere « scene della vita » di Bertolazzi sono le altre tre del « Preludio ».

Al tempo del verismo e del naturalismo, a dire « è una scena della vita » pareva di classificare un'opera ardita e definitivamente nuova; dove cioè fossero aboliti ogni finzione e ogni simulazione. La vita era là, se non tutta intera, in sintesi, per lo meno in quantità considerevole, in pochi episodi o in un episodio solo, cruda, aspra, testimoniata da se stessa. Poi quella verità eterna si dimostrò passeggera; e falsa, per l'eccessiva preoccupazione di non sembrare abbastanza vera, Carlo Bertolazzi avrà avuto anche lui, in quell'ariosa chiarezza dei vent'anni, la vocazione polemica del « vero » crudelmente schietto; ma a guardare bene nel verismo lombardo, che fu generato anche dalla scapigliatura, quanto romanticismo si trova nel fondo! E in ogni modo il nostro giovane commediografo amava il colore locale, lo spicco un po' caricaturale dei personaggi, le parole fiammanli del vernacolo e quelle beffarde e maliziose dei gerghi. E come più tardi prescelse la descrizione di luoghi di desolazione e di squallore per muovervi la tragedia quotidiana della « povera gente », così allora evocò il cortile di una casa popolare, pieno di pettegolii, di litigi e di amoretti, e il Verziere, con i suoi ombrelloni e i suoi banchi e le sue ceste di frutta e di verdura, e le comari mature e le Ninette gelose ma intemperate e gli avventori che, con un soldo, compravano un mazzetto di prezzemolo, una gamba di sedano, qualche spicchio d'aglio, una cipolla, un pomodoro e un cimolo di rosmarino; scenerie che avrebbero potuto essere quelle d'una commedia vivente, bonaria, operosa, festosa, del popolo milanese; commedia che Carlo non scrisse e forse nemmeno vagheggiò; mentre era nato per comporla. E qui, per essa, in questo scenette appariscono, rapidi e incisi, personaggi che avrebbero potuto svolgersi: il Doard di « *I benis de spos* » (In confetti) sposerà entro due giorni la Bigia; ha già comprato da un robivechi, per due lire, il tubino usato che sfoggerà alle nozze; e, dal cortile ove aspetta la fidanzata, rimbecca le ragazze dei vari piani che s'affacciano alle ringhiere; e per tutte ha una galanteria pungente:

anche per certa Antonietta che, un tempo, ha un poco troppo lusingata, e che ora lo ingiuria; ed egli, accennando la fidanzata, risponde persuasivo: « Non potevo sposarvi tutt'e due! ». « Me, dovevi sposare! » replica l'altra; e lui, pronto: « Ma se sposavo te non potevo sposare quest'altra! »; e quando l'abbandonata sospira mesta: « Spergiuravi di volermi bene! », conclude pratico e consolante: « Oh, se non è che per questo, lasciami concludere quest'affare che ho per le mani, e poi ci mettiamo d'accordo ».

E con la Bigia che ama è altrettanto burlesco, con una diffidenza attenta alle parole patetiche; e se lei, pensando al giorno imminente del matrimonio, confessava: « sono tre notti che non dormo »; esclama: « ah sì, domenica dev'essere un teatro! ». E intanto dispensa, uno alla volta, i confetti che ha in tasca da tre giorni. E a chi gli domanda: « È contento della sua sposa? », risponde: « Glielo scoprò dire dopo ». Dal cinismo finto di questo succinto Edoardo, forse, nel duro e fosco clima della malavita, s'è evoluto il Togasso del « *Nost Milan* », il delinquente beffardo dal mantello a ruota e dalle scarpe con le punte lucide: ladro e corruttore e sfruttatore di donne.

L'altro atto, « *In verzeé* », non ci presenta figure sì vive. Più ricca di macchiette diverse è l'ultima commedia « *Al mont de Pietaa* », dove però i tipi più dichiarati sono di maniera; ma i dialoghi tra gli impiegati che devono stimare i pegini e le donne stracche e i poveri uomini lisì che impegnano le camicie logore, le pentole, fin gli strumenti musicali, sono di una comicità più affettuosa che amara; e anche qui un tipo si abbozza, quello del Gaina, ubriaco perpetuo, che mentre la moglie, per pagare la pignone, sta impegnando non so che, le compare davanti con l'unico materasso di casa e, sfidando l'ira di lei, riesce ad impegnarlo per cinque lire.

Questi sono quasi tutti i primi saggi, direi quasi le annotazioni, gli interessanti esercizi, i felici esperimenti di Carlo Bertolazzi. Leggendo quei dialoghi penso agli ultimi anni di questo commediografo che ora è valutato come non lo fu da vivo. Lo vedo dritto, cereo, col passo lento, con sul volto un sorriso di disperata rassegnazione, consapevole già della vicina scadenza, quasi del giorno in cui la morte l'avrebbe raggiunto; sfinito e finito e tuttavia consolato dal suo amore per il teatro; ma, per questo stesso amore, divenuto timido ed esitante, perché gli pareva che il teatro non se ne curasse.

Renato Simoni



CARLO BERTOLAZZI all'epoca del suo servizio militare. Il « Maestro », al quale il ritratto è offerto è Gerolamo Rovetta.

Carlo Bertolazzi

Nato a Rivolta d'Adda nel 1870 e morto nel 1916, scrisse:

Mamma Teresa (1888), 4 atti; *Trilogia di Gilda* (1889) 3 atti; *Una scena de la vita* (1890) un atto; *I benis de spos* (1890) un atto; *Al Monte de Pietà* (1890) un atto; *In verzeé* (1890) un atto; *El nóst Milan (I sciori)* (1893) 5 atti; *Strozzino!* (1895) 3 atti; *Il dolente* (1895) un atto; *La rovina* (1895) 4 atti; *La maschera* (1896) 3 atti; *Il successore* (1897) 3 atti; *La gibigiana* (1898) 4 atti; *L'amigo de tutti* (1899) 3 atti; *L'egoista* (1901) 4 atti; *La casa del sonno* (1902) 4 atti; *Lulù* (1903) 3 atti; *Il diavolo e l'acqua santa* (1904) 3 atti; *Il matrimonio di Lena* (1904) 3 atti; *Lorenzo e il suo avvocato* (1905) 2 atti; *Una tosa al palo* (1907) 3 atti; *La sfrontata* (1907) 3 atti; *La principessina* (1908) 3 atti; *Ombre sul cuore* (1908) 3 atti; *Il focolare domestico* (1909) 2 atti; *La zitella* (1915) 3 atti; *La religione d'Amelia*, un atto; *Ultimi aneliti*, un atto; *La prima sera*, un atto; *Il delitto*, un atto; *In famiglia*, 2 atti; *La divina modista*, 3 atti; *Dalla sera alla mattina*, 3 atti, in collaborazione con Francesco Pozza; *El clarinet* 3 atti, idem; *Il disastro di Rocciamare*, 4 atti, idem; *El sogn de Milan*, rivista, idem; *I Bandiera*, 4 atti, in collaborazione con Raffaello Barbiera.



Sartoria
**ITALO
TOVO**

ELEGANTI
CONFEZIONI
SU MISURA

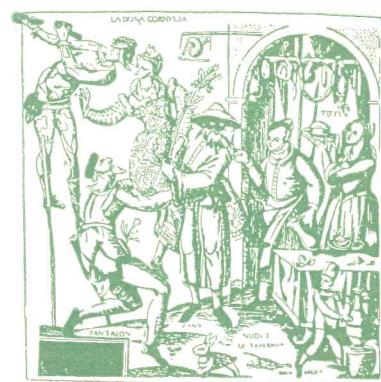
TORINO
VIA PRINCIPE AMEDEO, 53^B
TEL. 81.790

**ANTICA DITTA
CITTOONE**

di ROBERTO & ALBERTO

**TAPPETI VECCHI
ANTICHI RARI**

VIA GIOLITTI 1 bis - TELEF. 47.550
TORINO



QUINTO SPETTACOLO
 della Stagione 1955-56

**GRANDE
ALBERGO**

FIORINA

TORINO
 Via Pietro Micca 22 - Telef. 51.855

*

Il più centrale — Il più moderno — Nuova Direzione

*

Salone per sposalizi

Dellicceria Amar

CASA DI FIDUCIA
 CONFEZIONI e RIPARAZIONI

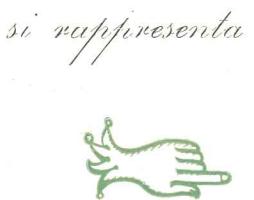
TORINO
 Via Po 39 - Tel. 882.485 - **TORINO**

BIANCA ZOCCHI

RICAMI ARTISTICI
BIANCHERIA FINISSIMA

— • —

Corso Rosselli, 117 **TORINO**

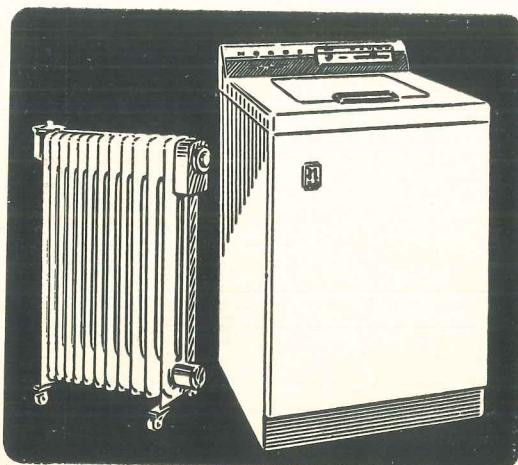


Confezioni
di Lusso:
GUAINES
CORSETS
REGGISENI
•
Lavorazione
specializzata
su misura

TORINO
Via Gramsci 2
Tel. 47.929

CASA
Zecchi
NOVARA
C.so Cavour 10
di PARINO & INNOCENTI Tel. 24.55

Mobili
Artistici
A. Novena
Via Botero 10 - Tel. 45.623
P. Solferino 14 - Tel. 48.938 - Torino



DITTA
ING. **G. CAVICCHIOLI**
TORINO

VIA PIETRO MICCA 5 - TELEF. 45.502 - 53.572

Frigoriferi: **Norge** - **Bosch** - **Crosley** - **Fiat** - **Frigidaire** - **Philco** - **Frigel** - ecc.
Lavatrici: **Norge** - **Bendix** - **Fiat** - **Hoover** - **Thor** - **Westinghouse** - ecc.
Radio e Televisori: **Dumont** - **Grundig** - **Magnadine** - **Marelli** - **Philips** - **Phonola**
Silvana - **Unda** ecc.

Lucidatrici - Aspirapolvere - Cucine elettriche e a gas - Mobili americani per cucine - Registravoce a filo e a
nastro - Condizionatori d'aria - Termoconvettori e radiatori elettrici - Mangani per stirare - Essicatoi - ecc.

Le migliori marche nazionali ed estere

LA ZITELLA

Commedia in tre atti di CARLO BERTOLAZZI

PIERO FAUSSANI	Carlo Lombardi
GIUDITTA, sua moglie	Olga Solbelli
AMELIA BRANDI, sorella di Giuditta	Lia Angeleri
ALDA PAOLO } figli di Piero	Lucia Catullo
Don ERNESTO FAUSSANI, fratello di Piero	Vittorio Di Giuro
VITTORIO BRANDINI	Pier Paolo Porta
Cav. LEO VERCASI	Luciano Alberici
ISABELLA, cameriera in casa l'außani	Nico Pepe
GIORGIO MELLONI, studente	Nina Giardini
Contessa ELDA MARECHIORI	Ugo Pittau
Contessina SELENE	Wanda Benedetti
Professor MAUSTERTOKER	Clara Auteri
Il Conte GIGI	Gianni Bosso
Il Direttore dell'Hôtel	Carlo Enrici
Una Cameriera	Toni Barpi
Un Cliente	Anna Maria Mion
Una Cliente	Pietro Bertello
Un altro Cliente	Rosa Occhiuto
	Giovanni Lasca
	Un facchino

Il primo atto si svolge in casa Faussani in una città di provincia,
il secondo e il terzo nel salone di un albergo. Epoca: 1906.

Regia di LUCIO CHIAVARELLI

Scene di ENRICO PAULUCCI realizzate da Franca Guidetti Serra
Costumi di NINO NOVARESE eseguiti dalla Casa d'Arte Firenze
Direttore di scena: Pierino Bertello // Suggeritore: Agostino Durelli // Guardarobiera: Rosa Occhiuto
Costruzioni sceniche di Edoardo Tomassi Attrezzi: Ditta Rancati Luci: Ditta Anfossi

"ALINA" Calze per la Signora elegante. - Maglieria di classe, intima ed esterna.
Raffinata biancheria di nylon. - Via Pietro Micca, 9. - Torino.

RISCALDAMENTI

Alberti Carlo & C.

SOCIETÀ IN NOME COLLETTIVO

IMPRESA RISCALDAMENTI

CARBONE - NAFTA

Trasformazioni
e applicazioni bruciatori

Torino

Corso Sommeiller 4 - Tel. 683.558

Batek

CONFEZIONI DI LUSSO

Abiti - Impermeabili - Soprabiti - Paletot

TORINO

Via XX Settembre 1 (quasi angolo corso
Vittorio Emanuele) - Tel. 52.48.77



LA ZITELLA

Quando mi accinsi a scrivere questa commedia, ebbi l'illusione di trovarmi alla vigilia del capolavoro. Ho promesso a me stesso di essere sincero, quindi, lascio da parte la modestia e confessò anche questo peccato di presunzione. Il teatro gioca di questi tiri: fa perdere spesso il concetto esatto delle cose. E si sogna, scioccamente, ad occhi aperti...

Il tema che io mi ero prefisso era vasto e originale, almeno, mi pareva. Partivo da questa osservazione d'indole generale: La maggioranza degli uomini compie degli atti sotto il dominio della paura. La paura genera il così detto punto debole. Perchè si obbedisce? Il novanta per cento, obbedisce per paura della punizione. Il rimanente che costituisce l'eccezione, obbedisce per spirito di sacrificio, per sentimento del dovere e per tutte quelle altre belle doti che si leggono nei libri destinati ad educare la gioventù.

Chi poi non impallidisce dinanzi ad un superiore, o dinanzi ad un padre dell'antico stampo, è preso da un vero terrore per il male, male immaginario spesse volte, ma non per questo meno impressionante. Ecco così la falange dei nevrastenici che vivono una vita agitata, perseguitati dalla paura di cento malanni.

E, accanto a questi, le vittime della superstizione che da sola offre una serie varia ed interessante di tipi.

Ma l'osservazione che a me pareva la più originale riguardava il credente. Avevo notato come molti giovani, pur essendo convinti ed osservanti in materia di religione, sono reticenti nel confessarlo, nascondono cioè il loro sentimento per paura del ridicolo.

In tal modo si assiste a questo edificante spettacolo: gente che bestemmia all'osteria, cogli amici, e che poi fra le pareti domestiche fa il segno della croce e chiede perdono alla Madonna.

Altri che, passando dinanzi ad una chiesa, si guardano prima d'attorno per vedere se sono osservati e poi si decidono a cavarsi il cappello... Infine la schiera di coloro che si atteggiano ad ateï per tutta la vita e che poi al momento del redde rationem chiamano in fretta e furia il prete e piagnucolando si confessano.

Da quale sentimento sono mossi tutti costoro?

Dalla paura.

A questa paura, che chiameremo, classica, si aggiungono poi altre paure più o meno evidenti, quasi tutte comiche.

Rappresentare, fondere in un'azione unica tutte queste umane miserie e farne risultare poi, quale ammaestramento per i giovani, la necessità di avere un carattere, di essere franchi, di avere il coraggio delle proprie opinioni mi pareva opera degna di commediografo. E scrisse: *I paurosi*. Ma ahimè!

Nel mio fervore d'arte non mi avvidi fin dal principio che nella mia commedia vi era un difetto d'origine: un tema troppo vasto e troppo alto e di conseguenza, un titolo presuntuoso che prometteva troppo e che io non avevo forze sufficienti per mantenere.

Così, dopo aver lavorato con passione, e dico anche con fatica, (il terzo atto lo rifeci sette volte e ancora oggi non mi accontenta) cominciarono i dubbi e i tormenti, dubbi e tormenti che si accentuarono a tal punto, che messa in scena la commedia dalla « Compagnia Talli », alla quinta prova dovetti intercedere presso il capo comico perchè mi permetesse di ritirarla.

Talli, gentilmente, aderì al mio desiderio.

La commedia ritornò così nel cassetto. Poi, un giorno la ripresi. E togli, e aggiungi, e correggi, e modifica... a un certo momento cambiai persino il titolo. Non più *I paurosi* che mi piacevano tanto, ma *La zitella* titolo più modesto che mi impegnava meno.

Presentata la commedia sotto questo nuovo nome, incontrò le solite difficoltà. Fu respinta all'unanimità, tanto che in seguito, pur di vederla in scena, dovetti concedere la traduzione in dialetto.

« *La zitella* », ribattezzata « *Un tosa al palo* », venne rappresentata per la prima volta dalla Compagnia di Ferruccio Benini, a Genova, al teatro Margherita, la sera del 22 aprile 1907.

CARLO BERTOLAZZI

Zata Berkialla

Via Po 4 - Tel. 53.852

TORINO

STUDIO
BIBLIOGRAFICO

Dr. Ada Peyrot

VIA CONSOLATA 8 (ang. Piazza Savoia) - Tel. 523.779 - TORINO

Acquisto e vendite stampe e libri antichi.

Ricerche bibliografiche.

Consulenze per riordino e stima biblioteche.

Cataloghi d'antiquariato gratis a richiesta

NOTIZIARIO DEL PICCOLO TEATRO

RAGGIUNTA LA VENTISEIESIMA REPLICÀ, il numero più alto finora registrato al Piccolo di Torino, la commedia *Les Femmes Savantes* ha ceduto il posto a *La Zitella* di Carlo Bertolazzi. Come gli altri spettacoli, anche il lavoro di Molière verrà ora portato ai pubblici della provincia. Ivrea e Biella saranno le prime città che vedranno, in gennaio, gli attori del Piccolo Teatro recitare il testo molieriano nei loro teatri.

NEL POMERIGGIO DEL 19 DICEMBRE, nella sala del Piccolo Teatro, il prof. Paolo Toschi ha presentato il suo libro, edito da Einaudi, *Le origini del Teatro in Italia*. La manifestazione ha avuto vivo successo e il numeroso pubblico presente ha applaudito l'Autore e gli Attori del Piccolo Teatro, che hanno letto alcuni antichi testi del teatro popolare italiano.

Il pomeriggio del 20 poi, il signor Pierre Mortgat, del Centre Culturel Franco-Italien ha tenuto nella stessa sala e sempre per conto del Piccolo Teatro, una interessante conversazione su *Les Femmes savantes* di Molière. Il signor Mortgat, che ha fatto dell'opera un'analisi attentissima è stato vivamente applaudito dal pubblico degli amici del Piccolo Teatro, presente in sala.

PROSSIMAMENTE IL PICCOLO TEATRO, in accordo col Circolo degli Artisti, organizzerà una lettura di testi teatrali di Tennessee Williams. Dello scrittore americano verranno presentate tre figure femminili di eccezionale interesse descritte nei blues e negli atti unici.

MENTRE PROSEGUONO LE REPLICHE de *La Zitella*, la Compagnia ha iniziato le prove di Best-seller, l'annunciata novità italiana di Ezio d'Errico. L'Autore della commedia, molto noto a Torino dove

ha vissuto a lungo, sarà anche il regista della propria opera.

LA CAMERATA DEGLI ATTORI del Piccolo Teatro, che raccoglie i più validi allievi della Scuola di Recitazioni del Piccolo, entrando nella fase realizzativa dei propri programmi, presenterà al Comitato della Messa dell'Artista in via Barbaroux 2, il 9 gennaio alle ore 18, una lettura di opere teatrali della monaca anglosassone Roswita. La lettura sarà curata dall'Insegnante della Scuola, sig.ra Eva Franchi. La presentazione sarà fatta dal prof. Ciaffi dell'Università di Torino.

DAL 22 DICEMBRE 1955 la Direzione del Piccolo Teatro ha dato vita ad un'altra iniziativa che è stata molto favorevolmente accolta dal pubblico e dai giornali. È stato presentato il primo degli spettacoli per ragazzi, la fiaba *Fiordigiglio* e i tre compari, di Giuseppe Luongo, regia di Enrico Romero. Ci piace riportare alcuni giudizi dei giornali cittadini:

«...plauso alla Compagnia che ha fatto ridere e divertire i piccoli e appassionati spettatori» (da *La Gazzetta del Popolo*).

«...il pubblico dei bambini ha seguito con interesse lo spettacolo ed ha riso molto ai lazzi e ai toni fortemente accesi e caricaturali degli attori, sottolineando con strilli di gioia le cadute più clamorose...» (da *La Stampa*).

«...insomma grande successo,ilarità continua, applausi e chiamate a più non finire...» (da *Il Popolo Nuovo*).

«...gli attori non hanno risparmiato risorse vocali e mezzi scenici... prodigandosi in capriole e caratterizzazioni... così i bambini hanno avuto occasione di ridere...» (da *l'Unità*).

«...lo spettacolo ha avuto un vivo successo...» (da *Gazzetta Sera*).

IL DRAMMA
MENSILE DI COMMEDIE DI GRANDE INTERESSE
DIRETTO DA LUCIO RIDENTI

PER ABBONARSI A «IL DRAMMA»: 3200 LIRE PER UN ANNO - 1700 PER UN SEMESTRE - 850 PER UN TRIMESTRE - CONTO CORR. POST. 2-56 ILTE

La rivista più conosciuta ed apprezzata in tutto il mondo.
Si pubblica da 32 anni.

Ille editrice - Torino
CORSO ERAMANTE 20 - TELEF. 600-494



PICCOLO TEATRO DELLA CITTA' DI TORINO

Stagione 1955-56

I prossimi spettacoli:

BEST SELLER

Tre atti di Ezio D'Errico
Prima rappresentazione in Italia

LE ACQUE DELLA LUNA

Tre atti di Norman C. Hunter
Prima rappresentazione in Italia

UNA DONNA SENZA IMPORTANZA

Quattro atti di Oscar Wilde

ANTIGONE

un atto di Jean Anouilh

LA RAGAZZA E I SOLDATI

un atto di Gino Pugnetti
Prima rappresentazione in Italia

Gli Attori

LIA ANGELERI - CLARA AUTERI - WANDA BENEDETTI - LUCIA CATULLO
ANNA MARIA MION - OLGA SO BELLIS - LUCIANO ALBERCI - ANTONIO
BARPI - GIOANNI BOSSO - VITTORIO DI GIRO - CARLO ENRICI - CARLO
LOMBARDI - NICO PEPE - PIER PAOLO PORTA e gli attori della CAMERATA
del PICCOLO TEATRO.

Partecipazioni straordinarie di

MARIA LETIZIA CELLI e GUALTIERO TUMIATI.

I Registi

ALESSANDRO BRISONI - LUCIO CHIAVARELLI - ENRICO D'ALESSANDRO
ANNAMARIA RIMOALDI - ENRICO ROMERO.

ACI
ASSOCIAZIONE CULTURALE ITALIANA

TORINO - GENOVA - MILANO - ROMA

Sede Centrale: Torino - Via Po 39 - Telefono 81.638

VENERDI' LETTERARI

Novembre 1955 - Aprile 1956, ore 18

TEATRO CARIGNANO

Dal 13 GENNAIO al 27 APRILE conferenze di:

Cesare Brandi - Giorgio De Chirico - S. de Madariaga - Giacomo Devoto - Gino Doria - Georges Duhamel - Francesco Flora
G. Gavazzeni - Amedeo Maiuri - Pietro Quaroni - Paul Reynaud
Jules Romains - Gustavo Sanvenero - G. Spadolini.
dell'Accademia di Francia

Ingresso gratuito per i Soci; per i non Soci L. 350 ogni conferenza. Quota annuale d'iscrizione all'ACI: L. 3.000; per Insegnanti e Studenti L. 2.000. Le adesioni si ricevono presso la sede in via Po 39, telefono 81.638, tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

I QUADERNI ACI
RACCOLGONO I TESTI DELLE CONFERENZE

IL DRAMMA
MENSILE DI COMMEDIE DI GRANDE INTERESSE
DIRETTO DA LUCIO RIDENTI

PER ABBONARSI A «IL DRAMMA»: 3200 LIRE PER UN ANNO - 1700 PER UN SEMESTRE - 850 PER UN TRIMESTRE - CONTO CORR. POST. 2-56 ILTE

La rivista più conosciuta ed apprezzata in tutto il mondo.
Si pubblica da 32 anni.

Ilte editrice - Torino
CORSO BRAMANTE 20 - TELEF. 600-494

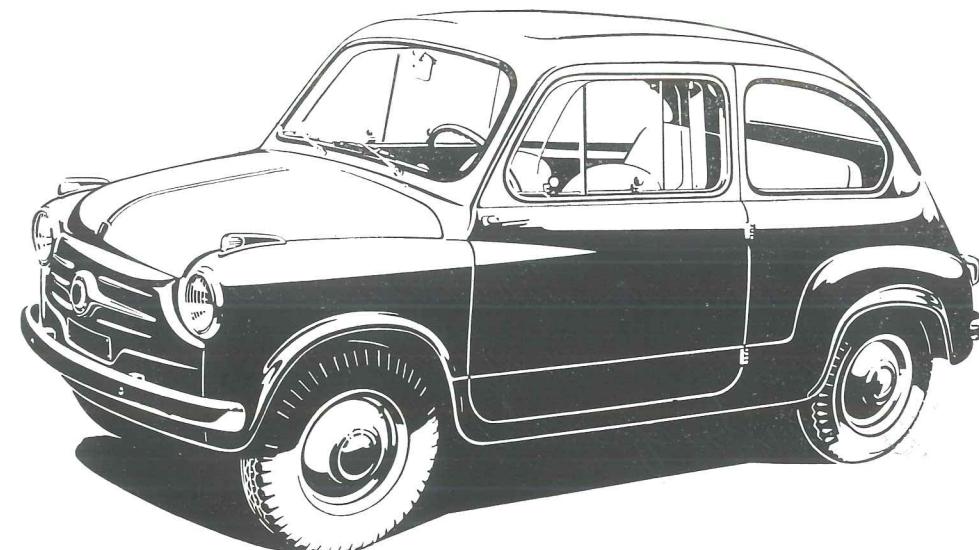
meccanica e carrozzeria modernissime
razionale utilizzazione dello spazio
consumo equivalente a quello della 500

velocità oltre 95 km. ora

motore posteriore

4 ruote indipendenti

FIAT
600



LA PICCOLA VETTURA 4 POSTI